

PAGANI A., *Sociologia della vecchiaia*, Ed. A.N.E.A., Milano 1964. Un volume di pp. 198.

Anche questo volume di Angelo Pagani, come il precedente *Responsabilità del sociologo*, consiste in una raccolta di saggi e ricerche che già avevano vista la luce in sedi differenti, e che qui trovano organica sistemazione.

Il fenomeno dell'allungamento della vita media, caratteristico dei nostri tempi, dovuto a progressi nel campo medico, alimentare, sociale e così via, porta con sé un gran numero di problemi. L'autore accentra la sua attenzione su alcuni problemi specifici, quali: *la posizione sociale dell'anziano, il consumo alimentare, osservazioni sull'uso dell'intervista, la mobilità professionale e sociale, l'isolamento sociale dell'anziano*.

Sebbene questo libro, come già detto, sia il frutto di un accostamento di scritti apparsi separatamente, dobbiamo dire che il mosaico è stato ben composto.

Senza volere addentrarci in una esposizione particolareggiata delle varie parti che compongono il volume, possiamo dire che questa raccolta costituisce un'utile introduzione a questo tipo di problemi.

Particolarmente degne di attenzione, per chi volesse approfondire i temi svolti, sono le note bibliografiche relative a: *la posizione sociale dell'anziano, e il consumo alimentare*.

Per gli altri argomenti le indicazioni bibliografiche sono invece in numero minore.

Di particolare interesse, da un punto di vista dell'esposizione di metodologia della ricerca, è la parte relativa a *la mobilità professionale e sociale*. In essa sono esposti con chiarezza i risultati di una indagine compiuta sugli ospiti dell'Istituto Inabili al Lavoro dell'E.C.A. di Milano. Scopo della ricerca era ricostruire le vicende professionali e sociali

dei ricoverati in modo da accertare le circostanze che avevano imposto il ricorso all'assistenza di ricovero. Il campione era costituito da 110 soggetti maschi, estratti dalla popolazione composta di 750 persone.

Fondamentalmente l'A. giunge alle seguenti due conclusioni: a) si può escludere che il ricovero rappresenti una soluzione degradante ed eccezionale, o comunque riconducibile ad una nozione di colpevolezza individuale; b) si può escludere che la composizione familiare rappresenti un importante fattore di differenziazione.

Il ricovero, nella nostra società, risponde a generali necessità di protezione e si applica alla generalità degli anziani delle classi lavoratrici, almeno nell'ambito della struttura urbana. Per saggiare la validità dell'ipotesi di una rispondenza dell'assistenza di ricovero a generali necessità di protezione, l'autore è ricorso alla misurazione della mobilità professionale e sociale, e, come egli dice: *la finalità della ricerca non era tanto quella di contribuire ad una acquisizione metodologica, quanto di provare l'utilità dei modelli di mobilità per lo studio di uno specifico problema sociale*.

A. COMERIO DI VALENZA

Milano, Università Cattolica.

PALAZZO A., *Autorità e potere*, Giuffrè, Milano 1964. Un volume di pp. 160.

Scopo di questo breve saggio è quello di porre in risalto l'importanza che il principio di autorità ha in una teoria che voglia convenientemente ed esaurientemente interpretare il sociale nell'attuale momento storico. Il discorso sul concetto di autorità porta l'autore a svolgere, come conseguenza logica e necessaria,